

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00001 Foti: Tempi di realizzazione della variante della strada provinciale n. 6 di Carpaneto (PC)	37
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	40
5-00565 Giacometto: Interventi al ponte che collega l'autostrada Torino-Aosta con la strada statale 26 della Val d'Aosta e il comune di Quincinetto	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	41
5-00917 Serracchiani: Interventi volti ad assicurare il controllo statale nell'ambito delle concessioni autostradali, con particolare riferimento alle autostrade A4 e A22	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	42

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sul rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto <i>bonus verde</i>	38
ALLEGATO 4 (Nota di sintesi)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39

INTERROGAZIONI

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il viceministro alle infrastrutture e trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.20.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione in tema di infrastrutture.

Avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità delle sedute è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

5-00001 Foti: Tempi di realizzazione della variante della strada provinciale n. 6 di Carpaneto (PC).

Il Viceministro Edoardo RIXI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tommaso FOTI (FdI) si dichiara soddisfatto della risposta puntuale resa dal rappresentante del Governo. Auspica che siano avviati tempestivamente i lavori sospesi ormai da cinque anni e che avrebbero richiesto tempi ben inferiori per la propria esecuzione. Invita il rappresentante del Governo ad assicurare che i competenti organi ministeriali incaricati in ordine alla voltura della VIA possano agire con solerzia, costituendosi, in caso contrario, un ulteriore elemento ostativo all'effettuazione dei lavori.

5-00565 Giacometto: Interventi al ponte che collega l'autostrada Torino-Aosta con la strada statale 26 della Val d'Aosta e il comune di Quincinetto.

Il Viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carlo GIACOMETTO (FI-BP), nel ringraziare il Viceministro per la risposta resa, sottolinea la criticità, soprattutto sotto il profilo della sicurezza, nella quale versa il ponte di cui all'interrogazione, oggetto peraltro di un'ordinanza del sindaco di Quincinetto che vieta il transito di mezzi pesanti, con gravi ripercussioni sulla circolazione. Ribadisce che si tratta di una situazione che va avanti da mesi e ritiene che la richiesta fatta il 6 novembre scorso ad ATIVA di un piano economico-finanziario sia legata evidentemente alla proroga della concessione, scaduta da più di due anni e di cui ancora si stanno discutendo le modalità di rinnovo. Stanti gli annunci ripetuti di esponenti territoriali del partito di maggioranza che ora è alla guida del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di voler intervenire con la liberalizzazione del tratto autostradale, riterrebbe opportuno che le situazioni legate alle piccole opere si risolvessero, piuttosto che farne oggetto di discussione sugli organi di stampa, senza pervenire a risultati concreti.

5-00917 Serracchiani: Interventi volti ad assicurare il controllo statale nell'ambito delle concessioni autostradali, con particolare riferimento alle autostrade A4 e A22.

Il Viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*allegato 3*).

Debora SERRACCHIANI (PD) fa presente di essersi occupata della vicenda in passato per il ruolo precedentemente ricoperto, attraverso la sottoscrizione del protocollo d'intesa e la successiva attività che ha portato poi alla pronuncia da parte

della UE previa notifica dell'attività intrapresa. Esprime perplessità riguardo al fatto che le indicazioni relative al Comitato di coordinamento e controllo siano state date dall'Unione europea, in quanto a sua memoria c'era un coinvolgimento in tal senso del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per quanto riguarda le due autostrade citate nell'interrogazione, ritiene il controllo e la gestione da parte degli enti pubblici territoriali un'esperienza acquisita e di lungo corso che ha funzionato oggettivamente bene, tant'è che la *newco* che subentrerà nella concessione di Autovie venete è formata proprio dalle regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia. Auspica che l'attività svolta negli anni venga apprezzata e posta come esempio per altre situazioni analoghe e che il partenariato pubblico-privato possa rimanere come punto certo di riferimento in questo settore anche in futuro.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 13.30.

Sul rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto *bonus verde*.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rende comunicazioni sul Rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio,

nonché del cosiddetto *bonus* verde i cui contenuti sono efficacemente evidenziati nella nota di sintesi del Rapporto medesimo (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 13.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 13 dicembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 13.35 alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-00001 Foti: Tempi di realizzazione della variante della strada provinciale n. 6 di Carpaneto (PC).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli interventi inerenti la viabilità ordinaria di adduzione alla A21 in Piacenza – Adeguamento di tratte funzionali della SP 6 di Carpaneto – rientrano tra le opere previste dalla Convenzione sottoscritta in data 31 maggio 2017 fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il concessionario Autostrade Centro Padane S.p.A., cui è subentrata la società Autovia Padana il 1° marzo 2018.

A seguito di tale subentro, la nuova società concessionaria ha avviato le verifiche con gli enti competenti per accertare lo stato dell'arte in ordine alla validità delle autorizzazioni a suo tempo rese e alla disponibilità dei sedimi necessari per l'esecuzione dei lavori.

Dopo vari incontri è emerso che il provvedimento di VIA approvato nel 2007, benché ancora efficace, assume come titolare il concessionario cessato e che per-

tanto occorre la voltura dell'Atto da parte del nuovo concessionario.

Fatte salve puntuali modifiche conseguenti all'introduzione delle verifiche delle strutture alle recenti Norme Tecniche per le Costruzioni 2018, non sono previste variazioni al progetto esecutivo allegato al bando di gara.

È inoltre in corso di predisposizione la Convenzione con gli enti competenti, cioè provincia di Piacenza e comuni interferiti, già precedentemente sottoscritta con il concessionario scaduto.

La provincia di Piacenza ha confermato la disponibilità delle aree, che sono quindi state acquisite in via definitiva. La progettazione esecutiva è in corso di predisposizione da parte del concessionario.

Non appena si perfezioneranno i riscontri attesi dagli Enti, i lavori potranno essere avviati.

ALLEGATO 2

5-00565 Giacometto: Interventi al ponte che collega l'autostrada Torino-Aosta con la strada statale 26 della Val d'Aosta e il comune di Quincinetto.

TESTO DELLA RISPOSTA

La società ATIVA è stata concessionaria delle tratte A5 Torino-Ivrea-Quincinetto e delle tangenziali di Torino, per un'estensione della rete di complessivi 155,8 chilometri.

Tale concessione è scaduta in data 31 agosto 2016.

Nelle more del riaffidamento della concessione attraverso procedura di gara, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha più volte richiesto – da ultimo il 6 novembre scorso – alla società di predisporre un Piano Economico-Finanziario

che tenesse conto del mutato *status* giuridico e, allo stesso tempo, prevedesse la realizzazione, senza soluzione di continuità, di tutti gli interventi connessi alle esigenze di sicurezza dell'utenza.

La società ha presentato differenti proposte operative, valutate però non coerenti con le richieste avanzate. Pertanto, si è in attesa di ricevere una versione aggiornata di proposta di Piano Economico-Finanziario.

In tale Piano potrà eventualmente essere ricompreso l'adeguamento dell'infrastruttura in argomento.

ALLEGATO 3

5-00917 Serracchiani: Interventi volti ad assicurare il controllo statale nell'ambito delle concessioni autostradali, con particolare riferimento alle autostrade A4 e A22.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito al quesito circa il controllo sulle concessioni autostradali, e in particolare il ruolo delle regioni e delle province autonome, ricordo è stata la Commissione Europa – Direzione generale mercato unico, industria, imprenditoria e piccole imprese e prescrivere la composizione, i compiti, le modalità di funzionamento e quelle di voto del Comitato di coordinamento e di controllo, al fine di rispettare la normativa comunitaria di riferimento.

Con l'occasione comunico che lo schema di Accordo di cooperazione relativo all'affidamento della tratta autostradale A22 Brennero – Modena per il periodo 2019-2048 è stato approvato con prescrizioni e osservazioni dal CIPE – ai sensi dell'articolo 13-*bis*, comma 4, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 – nella seduta del 28 novembre scorso.

ALLEGATO 4

Sul rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto *bonus verde***NOTA DI SINTESI**

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento dello studio pubblicato nel mese di novembre 2013, e nelle quattro successive edizioni nel mese di giugno 2014, nel mese di ottobre 2015, nel mese di settembre 2016 e nel mese di settembre 2017. Il documento è stato predisposto in collaborazione con il CRESME (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio), su richiesta dell'VIII Commissione (Ambiente) formulata nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, del 25 ottobre 2018.

Il documento intende fornire una stima dell'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. Rispetto alla precedente edizione, è stato aggiornato il dato a consuntivo relativo al 2017, mentre i dati riguardanti il 2018 si basano su proiezioni a partire dalle rilevazioni riguardanti i primi otto mesi dell'anno. Il documento, inoltre, presenta una analisi riguardante l'articolazione regionale del ricorso agli incentivi per l'attività di recupero edilizio e riqualificazione energetica, che è basata sui dati relativi agli importi portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi dal 2010 al 2017.

Le detrazioni fiscali per il recupero edilizio e la riqualificazione energetica dispiegano i propri effetti nel mercato rispettivamente dal 1998 e dal 2007 e la loro applicabilità è stata oggetto di numerose proroghe nel corso degli anni, nonché di modifiche che hanno inciso sulle aliquote, sui limiti massimi di spesa, sulle

categorie di interventi agevolabili. Le leggi di bilancio 2017 e 2018, oltre a prorogare l'applicazione delle detrazioni per i rispettivi anni, hanno introdotto importanti innovazioni con riferimento agli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, i cui effetti allo stato non è risultato possibile quantificare in forma disaggregata, ma che sono compresi nel volume complessivo degli investimenti incentivati. Considerato il breve lasso di tempo trascorso da quando sono stati introdotti e tenuto conto della complessità degli interventi necessari alla riduzione del rischio sismico, si ritiene peraltro che i nuovi incentivi non abbiano ancora espresso la loro completa potenzialità.

La legge di bilancio 2018, inoltre, ha introdotto una detrazione del 36 per cento dall'IRPEF delle spese sostenute per interventi di « sistemazione a verde » di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, in merito alla quale il documento non fornisce indicazioni disarticolate sulla dimensione dell'investimento attivato per indisponibilità di informazioni di dettaglio. Anche questa attività è, tuttavia, ricompresa nella valutazione complessiva degli investimenti incentivati.

Il disegno di legge di bilancio 2019 (articoli 11 e 12) – all'esame della Camera alla data in cui è pubblicato il presente documento – prevede la proroga, per l'anno 2019, delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per gli interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo.

Dalle stime elaborate dal CRESME nel documento emerge che gli incentivi fiscali per il recupero edilizio e per la riqualificazione energetica hanno interessato dal 1998 al 2018, 17,8 milioni di interventi, ossia – considerando che le abitazioni sono il principale oggetto degli interventi di rinnovo – oltre il 57 per cento delle abitazioni italiane stimate dall'ISTAT (31,2 milioni). In venti anni le misure di incentivazione fiscale hanno attivato investimenti pari a 292,7 miliardi di euro.

Il dato a consuntivo per il 2017 indica un volume di investimenti pari a 28.106 milioni di euro veicolati dagli incentivi, riconducibili a 3.724 milioni di euro per la riqualificazione energetica e a 24.382 milioni di euro per il recupero edilizio. Le previsioni per il 2018, sulla base delle dinamiche registrate nei primi otto mesi dell'anno, indicano un volume di spesa complessivo superiore ai livelli del 2017, con 28.587 milioni di euro, imputabili per 3.549 milioni di euro alla riqualificazione energetica e per 25.038 milioni al recupero edilizio.

I dati del 2017 e del 2018 confermano che le misure di incentivazione hanno attivato importanti volumi di investimenti a partire dal 2013, in corrispondenza della maggiorazione delle aliquote.

L'analisi territoriale, svolta sulla base dei dati regionali relativi agli importi dei lavori portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi, mostra nel confronto tra le dichiarazioni del biennio 2016-2017 e quelle del biennio 2010-2011, un aumento degli importi dei lavori portati in detrazione del 85 per cento. Sulla base di tali dati, si conferma, da un lato, un maggiore utilizzo degli incentivi nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno e, dall'altro, che l'incremento del ricorso agli incentivi è più significativo nel Mezzogiorno (con tassi di crescita del 117 per cento al Sud e del 126 per cento nelle Isole) anche se l'ammontare delle detrazioni nel biennio rappresenta nell'insieme il 13,9 per cento dei 12,4 miliardi di euro totali, con il 34,3 per cento della popolazione.

Gli investimenti veicolati dalle misure di incentivazione fiscale hanno avuto e continuano ad avere un rilevante impatto sull'occupazione: nel 2018 le stime riguardano 426.745 occupati, dei quali 284.497 diretti e 142.248 nell'indotto. I 202,4 miliardi di euro attivati dagli incentivi nel periodo 2011-2017 hanno attivato oltre 2 milioni di occupati diretti nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione energetica e 1 milione di occupati indiretti nelle industrie e nei servizi collegati.

La stima dell'impatto sulla finanza pubblica delle misure di incentivazione fiscale attivate nei venti anni che vanno dal 1998 al 2018, elaborata dal CRESME, evidenzia, a fronte di minori introiti conseguenti alla defiscalizzazione e stimati in 137,3 miliardi di euro, un gettito fiscale e contributivo in base alla legislazione vigente, per i lavori svolti, pari a 110,8 miliardi di euro, con un saldo totale negativo in venti anni di 26,5 miliardi di euro, pari a 1,25 miliardi di euro medi annui dal 1998 al 2018.

Considerando, però, che lo Stato incassa i proventi spettanti nell'anno di esecuzione dei lavori e distribuisce le detrazioni fiscali (il mancato gettito) nell'arco dei successivi dieci anni, l'introduzione di ulteriori elementi di natura finanziaria basati sull'attualizzazione dei valori precedentemente esposti modificerebbe il saldo generando un risultato negativo in venti anni di -2,6 miliardi di euro (130 milioni di euro all'anno).

Un ulteriore approfondimento dell'analisi, che prende in considerazione, da un lato, i minori introiti per lo Stato legati agli interventi di efficientamento energetico (minori imposte sui consumi di energia) e, dall'altro, la quota di gettito per lo Stato derivante dai consumi e dagli investimenti mobilitati dai redditi aggiuntivi dei nuovi occupati (quota ricavata dalla Matrice di contabilità sociale, pur considerata in forma prudenziale), determina un saldo positivo per lo Stato di 8,8 miliardi di euro.

Allargando, poi, il campo della valutazione a tutti gli attori che rivestono un ruolo nel sistema in cui si inseriscono le

agevolazioni, ossia Stato, Famiglie e Imprese, si delineerebbe, nel periodo 1998-2017, un saldo positivo per il sistema Paese valutabile in oltre 23,5 miliardi di euro.

Il saldo per lo Stato di circa 8,8 miliardi di euro deriva dall'incremento del gettito (positivo), dai flussi derivanti dalle detrazioni (negativi), dalle maggiori entrate derivanti dalla Matrice di contabilità Sociale (positive) e dal minor gettito fiscale sui consumi energetici (negativo).

Per quanto riguarda le famiglie, o più correttamente gli investitori, il risultato « negativo » di -224,5 miliardi di euro è conseguente al saldo tra l'investimento effettuato (negativo), le detrazioni fiscali (positive) e il risparmio sulle bollette energetiche (positivo).

Le imprese e il fattore lavoro vantano un saldo positivo di +239,2 miliardi di euro

quale risultato di un fatturato (positivo), all'interno del quale sono compresi i compensi e le retribuzioni per gli occupati delle imprese stesse, nonché le imposte e gli oneri sociali sostenuti dalle imprese e attribuibili agli incentivi fiscali (negativi).

Oltre a quanto precedentemente evidenziato, come si è già rilevato nelle precedenti edizioni, nella stima dell'impatto delle detrazioni andrebbero considerati ulteriori aspetti importanti, che allo stato attuale appare complesso quantificare. Si tratta in particolare: degli effetti in termini di emersione dei redditi e dell'occupazione « irregolare »; della riduzione delle emissioni di CO₂ prodotta dalla riduzione dei consumi energetici; della valorizzazione del patrimonio immobiliare, in termini di decoro, prestazioni funzionali e prevenzione dei rischi.